

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Quel cimitero chiamato Mediterraneo. Secondo le stime di Fortress Europe, dal 1998 all'agosto 2011, 17.738 persone sono morte nel tentativo di raggiungere l'Europa. Solo nel corso del 2011, circa 2000 tra uomini, donne e bambini sono morti nello Stretto di Sicilia: il 5% di tutti coloro che hanno tentato di raggiungere l'Europa dalla Libia. Molti - rimarca il Rapporto - sono rifugiati che scappano da guerre, violenze e persecuzioni, che non hanno altra alternativa che tentare il pericoloso viaggio del mare per ottenere la protezione di cui hanno bisogno. La possibilità di richiedere asilo nell'Unione Europea dipende infatti dalla presenza fisica della persona nel territorio di uno Stato membro. Ma le misure introdotte nell'ambito del regime dei visti e delle frontiere dell'Ue hanno reso praticamente impossibile per quasi tutti i richiedenti asilo e rifugiati raggiungere i territori dell'Ue in modo legale.

Non solo sono stati rafforzati i controlli alle frontiere esterne ma i

L'anno scorso

Il 90% di chi arriva sulle nostre coste entra irregolarmente nella Ue

Il presidente Cir

Pezzotta: «L'accesso alla protezione è un diritto umano»

sistemi di sorveglianza sono stati estesi anche ai territori dei Paesi terzi. Si stima che nel 2011 circa il 90% di tutti i richiedenti asilo nell'Unione europea siano entrati irregolarmente. Inoltre, la maggior parte delle persone che cercano di raggiungere l'Europa sono generalmente soggette a gravi violazioni dei diritti umani nel loro viaggio e in particolare nei Paesi di transito e in alto mare. I migranti sono spesso intercettati e respinti in mare, senza avere la possibilità in molte occasioni di chiedere asilo nell'Ue, con il concreto rischio che i diritti umani dei rifugiati e il principio di «non refoulement» venga violato. La gravità di tale contesto riporta alla sentenza sul «caso Hirsi» della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha

Cimitero Mediterraneo

«Nel nostro mare ci sono 17 mila cadaveri»

Le cifre choc nel rapporto del Consiglio italiano per i rifugiati e «Fortress Europe» Nel 2011 nello Stretto di Sicilia hanno perso la vita 2000 tra uomini, donne e bambini. È il 5% di tutti i migranti che hanno tentato la traversata dalla Libia

stabilito che, respingendo i migranti verso la Libia, l'Italia ha violato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e in particolare il principio che vieta di rimpatriare i migranti nei Paesi dove potrebbero subire perse-

cuzioni o trattamenti inumani e degradanti. L'Europa e l'Italia hanno l'obbligo di dare protezione ai rifugiati, e dovrebbero aprire ingressi legali come unico rimedio per impedire i disperati viaggi via mare.

In questo scenario inquietante, il Centro Italiano per i rifugiati (Cir) ha presentato ieri in una conferenza alla Camera dei Deputati proposte operative e raccomandazioni politiche per promuovere delle vie d'accesso alla

Foto Lapresse



Un barcone di migranti durante lo sbarco a Lampedusa nel marzo dell'anno scorso